

## AGENPARL (AGENZIA DI STAMPA)

Pubblica amministrazione, Dirstat: ruolo unico non è chiaro come verrà attuato

Politica interna

4 February 2015



(AGENPARL) – Roma, 04 feb – Il disegno di legge sulla Pubblica Amministrazione, all’art. 10, parla della riforma della Dirigenza, con una normativa farraginoso e di difficile interpretazione. Infatti, il “Ruolo Unico”, fumosamente disegnato, non è chiaro come verrà attuato. Coerentemente al nostro assunto di anni or sono, riteniamo che tale Ruolo Unico potrebbe configurarsi come quello proposto e non potuto realizzare, a suo tempo, dal Governo De Mita, ritenendo inattuabile e costituzionalmente eccezionale quello invece delineato dalla Riforma Bassanini, in parte attuata e ritenuta, dallo stesso Bassanini, rivisitabile Nell’ipotesi di Riforma manca, inoltre, un chiaro riferimento alla dirigenza professionale e a quella sanitaria (medici, veterinari, farmacisti ecc.), benché sull’argomento, il 22 gennaio u.s., sia già intervenuto il relatore della legge. Esiste comunque, tuttora al Ministero della Salute, la questione del Ruolo dei Dirigenti sanitari (medici, veterinari, farmacisti ecc.) ben noto al Ministro Lorenzin. In tutta la Pubblica Amministrazione cosiddetta privatizzata, manca poi l’area di diretta collaborazione con i dirigenti; il Governo Monti ha soppresso la normativa sulla Vicedirigenza/Area quadri (istituita nel 2002) e il Consiglio di Stato, a seguito di ricorso, ha trasmesso alla Corte Costituzionale le sue osservazioni contrarie alla citata norma abrogativa, con toni a dir poco sprezzanti verso il legislatore del tempo. Per quanto riguarda la responsabilità gestionale si è già avuta occasione di manifestare l’avversione di questa Federazione, sulla esclusiva imputabilità ai dirigenti dell’attività gestionale: la norma, così com’è scritta, avrà come conseguenza anche paralisi amministrativa, perché i dirigenti (visto le interferenze reiterate della politica nell’Amministrazione), saranno costretti ad adottare tutti quegli accorgimenti necessari per “non pagare in proprio “forzature” di terzi”. Al fine di non appesantire il discorso si segnalano altresì altre incongruenze riguardanti l’azione disciplinare e le visite di controllo sanitarie, non chiaramente definite. Una valutazione mirata e puntuale sul provvedimento, sarà possibile comunque soltanto quando il testo dello stesso sarà almeno licenziato dalle Commissioni parlamentari.